

Il popolo che scaccia il tiranno l'accompagna con la seguente imprecazione:

*Vanne e suoni tua fama esecrata  
Fino all'ultimo lido del mondo,  
Solca l'onda novello pirata,  
Torna il sangue fraterno a versar.  
Dove il mare più mugge profondo  
Già la folgor di Dio ti travolge,  
Perchè il vento l'iniqua tua polve  
Mai non possa alla terra recar.*

Ed intanto che il popolo così lo punisce, la sempre amorosa Giovanna, che sola, nel comune abbandono, gli rimane fedele, lo consola con questi veramente teneri voti:

*Oh lasciate, lasciate che seco  
Io l'esiglio divida ed il pianto,  
Mi fia caro ogni scoglio, ogni speco  
Se m'è dato al suo fianco restar.  
Se alla polve potrà del consorte  
La mia polve posarsi d'accanto,  
Sarà dolce il suo letto di morte  
Negli abissi più cupi del mar.*

Il Peruzzini ha certo ingegno e linguaggio poetici; quanto al genio drammatico sa-